

lo sport in tv

- 14,00 Tennis, Wta di Linz Eurosport
- 14,35 Football Nfl, Pittsburgh-Indianapolis Tele+
- 17,30 Inside F1 Eurosport
- 17,55 Pallamano, Conversano-Prato RaiSportSat
- 18,00 Sportsera Rai2
- 18,15 Tennis, Atp di Basilea Eurosport
- 20,30 Calcio, Roma-Genk CalcioStream
- 20,30 Calcio, Lione-Inter SportStream
- 23,15 Pressing Champions League Italia1
- 00,45 Vela, Coppa America Rai2

## È Alì l'Atleta del secolo. «Ma ora il più grande è Lewis»

L'ex campione dei pesi massimi «abdicò» in favore del pugile inglese che ha battuto Tyson



Ieri a Toronto Muhammad Ali è stato proclamato «Atleta del Secolo». Il ragazzo che incantò alle Olimpiadi di Roma '60 e poi si confermò un fenomeno anche nel pugilato professionistico, nonostante una chiacchierata vittoria su Sonny Liston, ora combatte contro il morbo di Parkinson, ha una figlia pugilatrice campionessa del mondo e, quando può, non perde la voglia di parlare. Stavolta lo ha fatto per abdicare, per far sapere alla gente che non si sente più un mito, il migliore di tutti. Lo ha spiegato in Canada, davanti a una folla di 25 mila persone in delirio per lui, nello stadio che poi ha ospitato una partita del campionato canadese di football americano. «Non sono più il "Più Grande" - ha spiegato - Lo sono stato, ma ora non più. Il "Più Grande" non sono più io, ma Lennox Lewis, d'ora in poi usate questo termine per lui». Poi è andato ad abbracciare il gigantesco anglo-canadese che ha "distrutto" i sogni di Mike Tyson. Lewis è apparso commosso, assieme a lui c'erano Evander Holyfield e Larry Holmes.

errata corrige

Sul giornale di ieri è stato erroneamente riportato che la partita tra Catania e Salernitana, valida per il campionato di serie B, disputata sabato scorso, era terminata con il punteggio di 1-1. Ce ne scusiamo. La gara si è conclusa 2-1 in favore del padroni di casa. Questa la sequenza delle reti, tutte nel primo tempo: Bucchi (Catania) al 10'; E. Baggio (Salernitana) al 19'; Cicconi (Catania) al 48'. La classifica corretta vede il Catania a quota 8 punti, due in più della Salernitana.

**P'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**P'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Vento di America's Cup, si rialzano le vele

Riparte la sfida tra i challenger nel golfo di Hauraki, il pagellone della prima fase

Silverio Della Rosa

La pausa tra il primo ed il secondo "round robin" (in sigla, RR) dell'America's Cup sta per finire, i tecnici stanno completando le ultime messe a punto, nelle velerie il lavoro non manca mai e gli equipaggi sono ormai pronti per le prossime regate.

Tutte le imbarcazioni presenti ad Auckland sono ottimizzate per un dato intervallo di intensità del vento e di stato del mare; non è assolutamente detto che quelle che hanno dimostrato di essere le più veloci fino ad ora saranno le più adeguate tra qualche mese; non sarebbe la prima volta che un team, conscio della propria forza, non sveli all'inizio le sue carte migliori, riservandosi la zampata vincente al momento giusto.

Oltretutto, tranne che per chi sta lottando per non tornare a casa, la classifica che uscirà dai due RR sarà quasi ininfluente per le fasi successive. Anzi, per la macchinosa del sistema di selezione, non è detto che qualche team decida consciamente di piazzarsi a metà classifica in modo da non incontrare subito un avversario temuto. Probabilmente nel primo RR tutti i team hanno fatto delle misurazioni comparative delle velocità delle barche, della messa a punto dell'equipaggio e delle vele; in alcuni momenti sicuramente anche chi si sta nascondendo ha tirato fuori il massimo che poteva dare.

Di seguito, scafo per scafo, il bilancio della prima fase di gare. **ONEWORLD** Ha dimostrato di essere decisamente la più forte in questo girone, sia come velocità della barca, sia come determinazione dell'equipaggio e scelte tattiche. Punti di forza? L'organizzazione sta lavorando con concretezza, determinazione e con la coscienza di essere tra i più forti; la querelle riguardante il presunto spionaggio ai danni di New Zealand non ha intaccato la coesione del gruppo; sono stati tra i primi a varare le nuove barche ed ad arrivare ad Auckland per allenarsi; lo skipper Peter Gilmour è tra i migliori matchracer del mondo, sicuramente il più aggressivo nelle partenze, il giovane timoniere James Spithill è una piacevole sorpresa, l'equipaggio comprende personaggi di grande esperienza di Coppa America; lo staff di progettazione è guidato da Laurie Davidson, un arzilla vecchietto di più di settant'anni che si è permesso di vincere la coppa americana nel 1995 con il Team New Zealand e di difenderla con lo stesso team nel 2000 contro Prada.

**ALINGHI** I "formaggini" svizzeri hanno dovuto arrendersi solo davanti a Oneworld, e il distacco alla fine è stato di 10". Per il resto Alinghi ha dimostrato di saper amministrare la propria velocità e la conoscenza del campo di regata; non dimentichiamo che a bordo ci sono le teste pensanti del Team New Zealand che la volta scorsa umiliarono De Angelis e i suoi amici. La barca cammina molto bene, l'equipaggio bravo, la conduzione impeccabile, basta vedere la base svizzera in porto per capire che fanno veramente sul

LA SITUAZIONE DOPO IL PRIMO ROUND ROBIN									
<b>USA</b> OneWorld Challenge	<b>SVIZZERA</b> Alinghi Challenge	<b>USA</b> Oracle BMW Racing	<b>USA</b> Team Stars & Stripes	<b>G. BRETAGNA</b> Gbr Challenge	<b>ITALIA</b> Prada Challenge	<b>SVEZIA</b> Victory Challenge	<b>ITALIA</b> Mascalzone Latino	<b>FRANCIA</b> La Delfin	
Seattle Yacht Club	Société Nautique de Genève	Golden Gate Yacht Club	New York Yacht Club	Royal Ocean R. Club	Yacht Club Punta Ala	Gamla Stan Yacht Sällskap	Realis Yacht C. C. Savoia	UUV pour la Course au Large	
Presidente: Craig Mc Caw Skipper: Peter Gilmour	Presidente: Ernesto Bertarelli Skipper: Russell Coutts	Presidente: Larry Allison Skipper: Peter Holmberg	Presidente: Dennis Conner Skipper: Ken Read	Presidente: Peter Harrison Skipper: Ian Walker	Presidente: Patrizio Bertelli Skipper: Francesco De Angelis	Presidente: Jan Stenbæk Skipper: Mats Johanson	Presidente: Vincenzo Onorato Skipper: Vincenzo Onorato	Presidente: Xavier De Lesquen Skipper: Philippe-Luc Pillot	
<b>Punti 7</b>	<b>Punti 7</b>	<b>Punti 5</b>	<b>Punti 4</b>	<b>Punti 4</b>	<b>Punti 3</b>	<b>Punti 3</b>	<b>Punti 1</b>	<b>Punti 0</b>	
<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Valutazione</b>	
barca 4	barca 4	barca 3,5	barca 2,5	barca 3	barca 3,5	barca 3,5	barca 1,5	barca 1,5	
equipaggio 5	equipaggio 5	equipaggio 4	equipaggio 4	equipaggio 4	equipaggio 3	equipaggio 3	equipaggio 3,5	equipaggio 2	
<b>Totale 9</b>	<b>Totale 9</b>	<b>Totale 7,5</b>	<b>Totale 6,5</b>	<b>Totale 7</b>	<b>Totale 6,5</b>	<b>Totale 6,5</b>	<b>Totale 5</b>	<b>Totale 3,5</b>	

Doug Peterson dopo le prime regate, gli screzi con Gavin Brady, timoniere di allenamento per Francesco De Angelis, aver portato in cantiere per radicali modifiche la seconda barca, la più recente e poco provata ITA 80, fanno supporre che in casa Prada ci sia del nervosismo, se non confusione, dettata dal panico per non essere subito i migliori. Tuttavia aver modificato tra il primo ed il secondo robin la contestata ITA74 non è indice di improvvisazione: cambiare una prua non è un lavoretto che si possa programmare in poco tempo.

**VICTORY** Un team da non sottovalutare. Le barche progettate da Mani Frers sono veloci, credo che siano costruite con una tecnologia che le

ha rese molto leggere e robuste. Tra i membri dell'equipaggio ci sono pluricampioni olimpici a cui manca forse un po' l'esperienza di una campagna di Coppa America, ma se riescono ad entrare bene nello spirito del gioco ne vedremo delle belle.

**MASCALZONE LATINO** Non sono ultimi, per ora... I meno esperti, i meno organizzati sono riusciti a guadagnarsi il rispetto di tutti gli avversari. A parte le prime regate, dove sicuramente l'emozione di essere "a fare la Vuitton Cup" ha fatto la sua parte, Paolo Cian, Flavio



Luna Rossa incrocia la nave scuola Amerigo Vespucci nelle acque del Golfo di Hauraki. A destra Mascalzone Latino: la scorsa notte il derby tra i due scafi italiani



serio, anche nella comunicazione e nelle relazioni con il pubblico. La maggiore speranza che abbiamo per vedere la prossima Coppa America in Europa.

**ORACLE** La corazzata americana. Profusione di uomini, mezzi e denari, per prenderle anche dagli inglesi di GBR... Decisamente una delle sorprese in negativo di questo inizio di Louis Vuitton Cup. Forse il team paga le bizzze del Padrone Assoluto Larry Ellison che, dopo aver cacciato i velisti del calibro di Paul Cayard e Chris Dickson, si diverte a giocare tra il ruolo di navigatore e quello di timoniere. A parte un'emozionante, ma stupida evoluzione in partenza nella regata contro Oneworld, non mi sembra che Oracle brilli come conduzione, anche se stiamo comunque assistendo a scontri al vertice della vela mondiale. Anche la barca impiegata per ora non sembra

Certi team hanno nascosto le proprie carte per tirarle fuori nel proseguimento della Louis Vuitton Cup

### Il tabellone delle regate: a febbraio il gran finale contro i detentori

La scorsa notte nelle acque del Golfo di Hauraki si è disputato il derby tra Luna Rossa e Mascalzone Latino, regata di recupero del primo round robin. Da oggi fino all'1 novembre sarà disputato il secondo RR, al termine del quale sarà eliminata una delle nove barche in gara. Successivamente sarà la volta dei quarti di finale che si disputeranno in due fasi. Nella prima (12-19 novembre) si incroceranno le prime quattro classificate, e le ultime quattro dall'altra parte del tabellone. Nel secondo round robin (23-30 novembre) ci sarà un altro incrocio tra la parte alta e quella bassa del

tabellone. In dicembre si comincia a fare davvero sul serio. Dal 9 al 16 infatti via alle semifinali, seconda fase dal 20 al 28; anche in questo caso col "ripescaggio" delle perdenti per la parte inferiore del tabellone. Dopo la sosta di fine anno la Louis Vuitton Cup entrerà nel momento clou col duello tra i due equipaggi dai quali uscirà lo sfidante ufficiale dei neozelandesi, cioè il challenger che dal 15 febbraio al 2 marzo cercherà di prendere la Coppa America dai detentori. L'imballabile New Zealand Derby tra sfidanti dall'11 al 21 gennaio, come la finale al meglio delle nove regate.

soddisfare alle aspettative nonostante un team di ricerca e sviluppo faronico, con il più titolato (è vera gloria?) progettista di imbarcazioni d'altura, Bruce Farr, che però non è mai riuscito a raggiungere la vittoria in Coppa America. La barca di Farr è abbastanza diversa dalle altre, con un profilo prua-poppa molto arcuato e le fiancate a prua molto dritte; la vera differenza è forse nella scelta del dislocamento, leggermente minore del massimo consentito dal regolamento, ma che obbliga ad avere meno superficie velica. **STARS&STRIPES** Se Dennis Conner è per tutti Mister America's Cup, a bordo della sua barca ci sono alcuni degli uomini che hanno animato l'evento da più di venti anni. C'è un

"vecchietto" un po' pelato dietro il timoniere: Tom Whidden - oltre ad essere il tattico a bordo, è il titolare della veleria che costruisce le vele per tutti i teams - vera leggenda della Coppa. Il suo amico Peter Isler non è da meno... Probabilmente a bordo di Stars&Stripes ci sono gli uomini con il maggior numero di ore di navigazione dedicate alla America's Cup. Assistere ad una regata di questo team è come andare a lezione di match race. Che dire dell'attuale piazzamento: hanno avuto problemi di approntamento delle barche, per loro scelta sono arrivati tra gli ultimi ad Auckland, evitando di provare con gli altri - hanno poco da imparare e molto da insegnare - la strategia di Dennis

Conner è sempre quella di non affaticarsi, non dimostrare nulla all'inizio e uscire allo scoperto nelle semifinali. Vedremo se sarà così o se la barca a loro disposizione sarà inferiore alle migliori; potrebbero lottare per perdere un posto e terminare quinti, evitando di misurarsi senza appello con i più forti. **GBR CHALLENGE** Ammetto di aver sbagliato: all'inizio delle regate pensavo che gli inglesi avrebbero combattuto per non farsi mandare a casa subito e invece hanno dimostrato, battendo Oracle e Victory, di meritare rispetto, soprattutto come "lottatori". Non mi ha impressionato particolarmente la barca, riesce a camminare bene in poppa, ma per andare avanti nelle selezioni ci vuol

le qualcos'altro. Come ho già detto, bravissimo equipaggio, soprattutto il pozzetto, buone le vele.

**PRADA** L'attuale posizione in classifica non rende merito degli sforzi e dell'impegno del team italiano. Molto è stato detto della supposta mancanza di velocità della barca: certo, i "Prada Boys" non hanno stavolta la superiorità che godevano tre anni or sono, ma i numeri che si possono leggere su Virtual Spectator sono chiari. In bolina, velocità e angolo al vento sono confrontabili con quelli della maggior parte degli avversari, in poppa non sembrano avere particolari problemi. Dove ho intravisto delle difficoltà è nella stabilità di rotta e soprattutto nella scarsa accelerazione in uscita dalle virate. Forse hanno sperimentato una geometria della deriva e del timone che non ha dato i risultati sperati. L'aver esautorato il capo progettista

Per adesso la migliore è Oneworld, mentre la più accreditata a scalzare i neozelandesi è Alinghi

Favini ed il loro equipaggio hanno dimostrato quanto possono valere, affrontando senza timore reverenziale concorrenti più agguerriti e titolati. Aiutati da una sorprendente imbarcazione, progettata con meno esperienza e meno mezzi di ricerca rispetto a tutti gli altri teams, ma che è riuscita a sviluppare velocità confrontabili, hanno sempre cercato di dare la zampata vincente; peccato per la regata annullata contro GBR Challenge. Se sono riusciti in questa pausa tra il primo ed il secondo RR ad ovviare alla mancanza di angolo di prua in bolina, la barca sembrava stringere meno delle altre, non è escluso che riescano ad andare avanti fino alla fine di novembre. **LE DEFI** Un po' di sfortuna, ma comunque evidenti carenze sia di velocità, sia di conduzione e di manovra da parte dell'equipaggio per la barca francese. In qualche occasione è sembrata avere qualche chance per dimostrare di aver capitalizzato l'esperienza delle numerose campagne di Coppa a cui i francesi hanno partecipato da trenta anni a questa parte, ma sia l'eloquente ultimo posto in classifica, sia le incertezze che abbiamo potuto vedere in televisione in occasione della rottura dello strallo mi fanno pensare che ancora una volta lo spirito della Coppa America non si confa al carattere transalpino.